



Quella musica che fa volare

Il «sacro barocco» nel concerto di stasera di Harmonia Gentium

di Angelo Sala

«Sacro barocco» il titolo del concerto del venticinquesimo di fondazione dell'associazione musicale leccese Harmonia Gentium, oggi - venerdì 22 - alle ore 21 nella Basilica di San Nicolò. Titolo immediatamente spiegato dai brani in programma, la Cantata "Jauchzet" e il Salmo 51 "Ilge Hochster" di Johann Sebastian Bach e la "Missa Sancti Aloysii" di Johann Michael Haydn. Un concerto di sole voci femminili che vedrà protagonisti il coro Vocis Musicae Studium di Oggiogno, il vocal ensemble Carmina Mea di Lecco e le voci femminili del coro Cantate Domino di Lecco, i solisti Giulia Della Peruta (soprano), Francesca Tassinari (soprano) e Marta Fumagalli (mezzosoprano), l'Orchestra giovanile Arcantico di Milano. Dirigerà Pierangelo Pelucchi (nella foto). Se ancora qualcuno fosse dell'idea che Bach, pur nella genialità della sua musica, fosse tuttavia legato in maniera quasi esclusiva al suo mondo e al suo stile, nel programma di venerdì sera troverà conferma del contrario. Il motetto "Ilge Hochster" sul testo del Salmo 51 è una rielaborazione, con qualche forte modifica bachiana, dello "Stabat Mater" di Giovanni Battista Pergolesi. Un adattamento realizzato tra il 1745 e il 1747 che è un chiaro esempio dell'interesse del Kantor per la nuova musica, un interesse che fu vivo in lui fino agli ultimi giorni della sua esistenza. La rielaborazione venne eseguita al posto di una cantata come pezzo principale e gli interventi bachiani risultano finalizzati a mettere in evidenza il nuovo contenuto testuale rafforzando l'espressività sia per quanto riguarda la musica sia per quanto concerne l'interpretazione del testo. Formalmente quindi la struttura viene ampiamente rispettata confermando una volta di più il fatto che quasi tutte le Cantate sacre di Bach si ispirano allo stile italiano. Non fa eccezione "Jauchzet" dove giocosità e brillantezza sono sprigionate fin dalle battute iniziali. Grandioso l'Alleluia finale che iniziando solo con voce e continuo vede entrare gradualmente tromba ed archi raggiungendo una delle punte massime di barocchismo riscontrabili in Bach.

Spirito religioso e raffinatezza sono fortemente riscontrabili anche nella musica di Johann Michael Haydn, fratello cadetto del più celebre Franz Joseph. Egli fu certamente uno dei più importanti compositori di musica religiosa del 1700. La Missa Sancti Aloysii, datata 1777, fu composta per il coro di bambini della cattedrale di Salisburgo e presenta la perfetta struttura dell'ordinamento romano. La pagina

è equilibrata e trova occasione di offrire spazi solistici alle giovani voci del coro regalando una composizione che rimane come esempio da ammirare. Di sicura affidabilità gli interpreti del concerto, già protagonisti di altri appuntamenti organizzati da Harmonia Gentium. Il Vocis Musicae Studium diretto da Giancarlo Buccino è attivo come formazione interamente femminile dal 1987. Il pubblico leccese lo ricorderà, in particolare, per il concerto del maggio 2008 quando in Basilica eseguì l'oratorio "I misteri del Rosario" di André Caplet e per il concerto inattuale, nel luglio scorso e sempre in Basilica, del Festival europeo dei cori giovanili con la "Missa Sancti Innocentii" di Michael Haydn. Il vocal ensemble Carmina Mea diretto da Anna Vascakova Benedetti è attivo dal 2007 quando alcune coriste che fanno sempre parte del coro maggiore da vita alla nuova formazione con lo scopo di approfondire lo studio di repertori scritti per gruppi corali. Il coro Cantate Domino diretto da Carlo Formigoni nasce a Lecco negli anni settanta all'interno del movimento di Comunione e Liberazione. Da alcuni anni è protagonista della grande veglia

in preparazione al mistero del Natale, appuntamento fisso nel mese di dicembre nella Basilica di San Nicolò. "Il finis e la causa finale della musica non dovrebbero mai essere altro che la gloria di Dio e la ricreazione della mente. Se non si bada a questo in verità non c'è musica, ma solo grida e strepito". Così ammaestrava i suoi allievi Johann Sebastian Bach. Una duplice finalità anima, quindi, la musica, una qualità umana e divina che la rende quasi una parabola dell'Incarnazione, il cuore del messaggio cristiano che intreccia Verbo divino e umanità, gloria trascendente e mente umana, per riprendere le parole di Bach. Non per nulla un celebre teologo, Karl Barth, non esita a immaginare la liturgia celeste dell'Agnello come scandita dalla musica di Bach, mentre nelle loro stanze private angeli e santi si dilettano all'ascolto di Mozart. Lo spunto del grande Kantor di Lipsia può essere messo in capo al concerto del venticinquesimo di Harmonia Gentium nella Basilica di San Nicolò. Quei due volti, teologico e umano, sono atteggiati, penetrati, illuminati: la musica è liturgia, lode, persino catechesi,

ma è anche linguaggio universale; è spiritualità e nutrimento dell'anima, ma è pure contemplazione della bellezza, "cantare e volare", è espressione delle radici cristiane dell'Europa, ma contemporaneamente è un universale "veicolo di incontro e di conoscenza". Le parole qui appena citate sono di Benedetto XVI, e hanno costituito il suggello di concerti a lui offerti. Possono essere utilizzate per riassumere i venticinque anni di storia di Harmonia Gentium. Sono testi tipici di chi conosce l'aspetto "tecnico" delle partiture, perché pratica almeno uno strumento (nel caso del Papa, il pianoforte). Ma sono soprattutto espressione di un altro argomento a lui particolarmente caro: la liturgia. È perciò un grande dono per l'umanità e per la Chiesa avere un Papa che rivendica spazio e rispetto nella Chiesa e nella società civile per quest'alta espressione umana. "Cantare è quasi un volare - confida il Papa in occasione di un concerto di pueri cantores - un sollevarsi verso Dio, un anticipare in qualche modo il canto dell'eternità". Harmonia Gentium è nata, 25 anni fa, perché non venissero oscurati o dimenticati i principi ispiratori dell'autentica bellezza, evocati dal Papa, nel rispetto dei quali è stato creato quel patrimonio musicale che appartiene alla nostra cultura e alla nostra storia come un tesoro inestimabile e che riesce ancora in maniera esemplare a parlare al cuore e allo spirito dell'uomo contemporaneo, comprese le giovani generazioni.



IL LIBRO

A Mandello la strage di Bologna

di Gianfranco Colombo

Domani sera, alle ore 21, la Biblioteca comunale di Mandello offre un appuntamento di grande interesse, che ha al centro la strage di Bologna del 2 agosto 1980. Due gli scrittori presenti: il bolognese Lorian Macchiavelli con il suo recente volume "Strage" (Einaudi) e la mandellese Erica Belinghieri, autrice del saggio "Il sacrificio degli innocenti. I bambini vittime della strage del 2 agosto 1980" (Minerva edizioni).

Due autori che affrontano da punti di vista e da approcci metodologici diversi lo stesso tragico fatto.

Lorian Macchiavelli è uno dei fondatori del noir italiano. Ha pubblicato una trentina di romanzi e ispirato alcune fiction televisive con protagonista Sarti Antonio. Interessante è anche la sua collaborazione con Francesco Guccini. Autore prolifico, Macchiavelli ha pubblicato e pubblica con i maggiori editori italiani e collabora con numerosi quotidiani e periodici. Il romanzo "Strage" ha una storia piuttosto emblematica. Uscito in libreria per la casa editrice Rizzoli, il 28 maggio 1990, mentre si celebrava il processo d'appello contro gli esecutori della strage alla stazione di Bologna, rimase sugli scaffali solo una settimana. Il 3 giugno, infatti, a seguito della denuncia di uno degli imputati, il tribunale di Milano ordinò il sequestro immediato delle copie del romanzo, che sparì dalla circolazione. Lorian Macchiavelli, che aveva firmato "Strage" con uno pseudonimo, si trovò a fronteggiare una denuncia. Lo scrittore venne assolto ma solo oggi, nel trentesimo anniversario dell'esplosione che uccise 85 persone, il romanzo torna in libreria, praticamente inedito.

Erica Belinghieri, affronta invece lo stesso dramma, ma dalla parte dei bambini. "Il sacrificio degli innocenti" è la tesi di laurea di questa giovane mandellese, che ha trovato poi nella casa editrice Minerva, la possibilità di farlo conoscere al grande pubblico. Scritto e pubblicato con la collaborazione dell'Associazione dei familiari delle vittime, il libro è stato presentato per la prima volta nel 2009, proprio alla stazione di Bologna. "Con questo libro - racconta la stessa autrice - ho sintetizzato la mia passione per la storia ed il mio amore per i bambini. Di questi ultimi, tra l'altro, del loro alto tributo in questa tragedia, nessuno si era ancora occupato". Il libro di Erica Belinghieri parla delle vittime per certi versi più indifese; nella strage di Bologna 7 bambini sono morti, 18 sono rimasti feriti, alcuni in modo grave, 28 sono rimasti orfani di uno o tutti e due i genitori. "È stata una ricerca di grande interesse - continua ancora l'autrice - nella quale mi sono trovata coinvolta con tutta me stessa. È stata un'esperienza umana molto forte. In tutti coloro che ho sentito c'è ancora il dolore di una perdita e soprattutto la domanda senza risposta sul perché di un simile gesto efferato".

Erica Belinghieri, che ora vive e lavora a Bologna, porterà anche la testimonianza scritta del presidente dell'Associazione familiari delle vittime della strage di Bologna; un modo concreto per ringraziare chi non vuol dimenticare uno degli attentati più efferati della storia italiana.

LA MOSTRA DA SABATO

A Merate vanno in scena i giovani del «Morlotti»

(f.a.l.) Una mostra dedicata a tre giovani artisti. A proporla dal 23 ottobre al 7 novembre nella sala "Guido Frisia" di viale Lombardia a Merate, la fondazione "Granata-Braghieri" insieme al Comune di Imbersago, promotori del premio di pittura "Morlotti-Imbersago".

Le opere in mostra sono state realizzate tra tre artisti under 30, vincitori ex aequo del premio di pittura riservato alla loro sezione nell'edizione del 2009.

La tripla personale s'intitola "La profondità del vuoto" e proporrà le opere firmate da Maria Paola Grifone, Manovella (alias Luciano Sozio) e Erika Riehle.

I tre artisti, come spiega Giorgio Seveso nel catalogo che accompagna la mostra, "hanno cercato tra loro un tema, quello del vuoto, che consentisse di mettere in comune sullo stesso terreno le loro diversità di poetica, di immaginazione e di linguaggio, per un confronto insieme tutto interno alle problematiche della loro generazione, alle loro preoccupazioni, contraddizioni, speranze e aspet-

tative di stretta attualità, ma anche capaci di allargarsi a spunti più generali e complessi, a riflessioni che investono proprio l'arte contemporanea e l'intero suo specifico, la natura e il ruolo dell'immaginario nel nostro complicato presente".

I tre artisti si rapportano al "vuoto" ciascuno a proprio modo. Nelle "cose attuali di Maria Paola Grifone - per esempio - al centro d'ogni preoccupazione c'è il volto". Lo stesso concetto viene declinato in maniera differente da Manovella, nelle cui opere emergono "un'assenza di peso, un garbato rifiuto di gravità concettuale, un'affabile sospensione della realtà per immagini sottili e umorose come una canzonetta d'infanzia". Nei lavori di Erika Riehle, infine, prevale l'indagine sullo "spazio urbano" indagato con "limpida suggestione e persuasiva maturità".

La presentazione al pubblico avverrà sabato 23 ottobre alle 16 presso la sala civica di viale Lombardia e rimarrà aperta al pubblico nei giorni feriali, lunedì escluso, dalle 16 alle 18,30, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18,30.



GRANDE PROVA Emozionante il concerto dell'altra sera a San Nicolò Foto MENEGAZZO

[CONCERTO D'APPLAUSI]

Tutti in piedi per il Cantate Domino In basilica non accadeva da 25 anni

Emozionante esibizione per la schola cantorum e l'orchestra giovanile Arcantico

■ Standing ovation, nella basilica di San Nicolò in Lecco, per la schola cantorum Cantate Domino di Aalst (Belgio) e l'orchestra giovanile Arcantico di Milano, protagonisti mercoledì sera del Concerto di Natale offerto dall'associazione musicale lecchese Harmonia Gentium a conclusione della stagione concertistica 2010, venticinquesima edizione della rassegna internazionale dei capolavori di musica religiosa.

Non accadeva, la standing ovation, proprio da un quarto di secolo. Allora era toccata al Domchor di Wurzburg. Adesso al Cantate Domino di Aalst. In mezzo, nell'arco di questi venticinque anni, ci sono qualcosa come trecento concerti, oltre ventimila esecutori provenienti da non meno di venticinque Paesi dell'Europa, e qualcosa come seicentomila spettatori. Cifre delle quali bisognerà prima o poi - speriamo prima che poi - tenere conto quando si parla di programmi per lanciare il turismo a Lecco.

La basilica di San Nicolò, come è successo l'altra sera, non fa fatica a contenere duemila persone, potendo inoltre contare sull'ampio spazio dell'altare a disposizione per coro e orchestra. Coro e orchestra in serata di grazia, merito anche della brillante direzione di David De Geest, hanno offerto sublimi melodie che bene hanno interpretati i sentimenti di lode e di gratitudine al Signore e anche la intensa gioia interiore di questi giorni natalizi.

Uno straordinario momento musicale - protagonista uno dei cori più importanti nel panorama europeo - aperto con i brillanti Inni per l'incoronazione del re (nello specifico

Giorgio II d'Inghilterra, a Westminster nel 1727) nei quali Haendel offre un eloquente saggio delle sue architetture musicali, che trova puntuale conferma nel brano successivo, il celeberrimo Hallelujah dall'oratorio Il Messia dello stesso Haendel (è il brano che, offerto al pubblico come bis al termine del concerto, farà scattare la standing ovation).

Poi il concerto continua con un programma propriamente natalizio, con Mozart (Laudate Dominum) e Saint-Saens (Tollite Hostias) e, nell'arrangiamento di David De Geest, di alcune delle più popolari cantate natalizie, da Stille Nacht a Joy the world, da Les anges dans nos campagnes all'Adeste fideles, le ultime due con il coinvolgimento diretto di tutti i presenti in basilica. Traducendo così in concreto l'auspicio formulato in apertura di concerto dal presidente di Harmonia Gentium, Raffaele Colombo, che la lode al Signore espressa con la musica e il canto corale ci accomuni sempre più.

La serata musicale diventa così una grande festa e a suggellare questa occasione eccezionale e suggestiva ci pensa il prevosto di Lecco, monsignor Franco Cecchin, che affida ad Harmonia Gentium - chiamando a raccolta la città in tutte le sue espressioni - un compito preciso per i prossimi venticinque anni della associazione: fare di Lecco la capitale europea della musica sacra.

Lo spunto è offerto proprio dalla serata: le opere ascoltate sono capolavori della tradizione musicale natalizia, nelle quali è presente in modo profondo l'anima del popolo cristiano e con essa la fede cristiana, che

trovano una straordinaria espressione proprio nella divina liturgia e nel canto liturgico che sempre l'accompagna. Esiste, infatti, un legame stretto, originario, tra la musica e il canto liturgico: è nella liturgia e dalla liturgia che quasi si sprigiona e prende avvio gran parte della creatività artistica dei musicisti, per dare vita a capolavori come quelli ascoltati l'altra sera. I compositori scelti, infatti, hanno saputo fare tesoro del ricco patrimonio musicale liturgico della tradizione, rielaborandolo e armonizzandolo.

Per questo il compito affidato dal prevosto Cecchin ad Harmonia Gentium trova un terreno fertile: che ha lavorato, in questi venticinque anni, per testimoniare che le radici cristiane dell'Europa sono costituite, oltre che dalla vita religiosa e dalla testimonianza di tante generazioni di credenti, anche dall'instimabile patrimonio culturale e artistico, vanto e risorsa preziosa dei popoli e dei Paesi in cui la fede cristiana, nelle sue diverse espressioni, ha dialogato con le culture e le arti, le ha animate e ispirate, favorendo e promuovendo come non mai la creatività e il genio umano.

«La musica ci aiuti a ridare anima non solo ai credenti, ma a tutti, a promuovere la fiducia e la speranza, radicandole nella millenaria esperienza di fede cristiana! - ha concluso Raffaele Colombo - La gioia di Cristo Bambino che contempliamo anche nel bellissimo presepio di questa basilica ci anima, ci incoraggia e ci sostiene nel nostro cammino di fede e di testimonianza cristiana per offrire a tutti vera gioia e solida speranza».

Angelo Sala

[le immagini]



UN PIENONE ATTESO

La basilica di San Nicolò a Lecco, come è successo l'altra sera per il concerto della schola cantorum, non fa fatica a contenere duemila persone, potendo inoltre contare sull'ampio spazio dell'altare a disposizione per coro e orchestra



SERATA DI GRAZIA

Coro e orchestra in serata di grazia, merito anche della brillante direzione di David De Geest, hanno offerto sublimi melodie che bene hanno interpretati i sentimenti di lode e di gratitudine al Signore e anche la intensa gioia interiore di questi giorni natalizi



MOMENTO STRAORDINARIO

Uno straordinario momento musicale - protagonista uno dei cori più importanti nel panorama europeo - aperto con i brillanti Inni per l'incoronazione del re nei quali Haendel offre un eloquente saggio delle sue architetture musicali

[I PROGRAMMI DELL'ASSOCIAZIONE]

Appello "chiama" D'Alema e Pezzotta

Al dibattito invitati Tabacci, Mauro e Giorgetti della Lega. E poi la "Grande Lecco"

■ E' stata senza alcun dubbio una delle novità nel panorama politico lecchese. Il gruppo di «Appello per Lecco», ormai noto per aver contribuito in modo determinante alla vittoria di Virginio Brivio alle comunali di marzo, ha deciso di festeggiare il primo compleanno di vita con una serie di iniziative a carattere politico e sociale.

«Nonostante l'associazione sia giovane ha già dimostrato di essere un veicolo di idee e di organizzazione molto apprezzato dall'opinione pubblica lecchese - dice senza falsa modestia il portavoce Corrado Valsecchi - Nel futuro intendiamo investire sui più giovani in modo da arricchire le possibilità di partecipazione e di formazione».

Nei primi giorni dell'anno, intanto, si sottoscriverà il preliminare per il comodato e la possibilità di acquisto dell'isola Viscontea. Il 24 gennaio 2011 si terrà un incontro sul tema: «La crisi dei partiti e della politica e le aspettative dei cittadini» parteciperanno a questo dibattito alcuni esponenti nazionali dei partiti: Massimo D'Alema del PD, Bru-

no Tabacci dell'API, Savino Pezzotta dell'UDC che hanno già confermato la loro presenza. SI attende anche la disponibilità dell'europarlamentare Mario Mauro del PDL e del Segretario della Lega Nord Giancarlo Giorgetti che sono stati invitati.

E, ancora, nel mese di febbraio 2011 si terrà una rassegna di 4 proiezioni di film di qualità, alla presenza dei rispettivi registi, «per attirare l'attenzione verso la crisi delle sale cinematografiche in città e proporre soluzioni idonee»; infine, sempre nel mese di febbraio, la costituzione dell'osservatorio contro le infiltrazioni mafiose. «Queste sono alcune delle iniziative di qualità di inizio anno - dice Valsecchi - ma un'altra iniziativa, che ci sta molto a cuore, che intendiamo alimentare nel corso del prossimo anno è avviare una seria e approfondita discussione sulla "Grande Lecco"; ossia, sulla necessità di costruire dibattito serio e di condivisione fra istituzioni e cittadini sulla necessità di allargare i confini territoriali, amministrativi e politici dell'attuale capoluogo di provincia. Un dibattito che è sempre stato evocato, ma mai decollato seriamente».

Secondo Appello «resta inteso che oltre a Lecco saranno coinvolte da protagonisti altre istituzioni e comunità dei comuni limitrofi, ma riteniamo che, oggi, siano mature le condizioni per affrontare, senza indugi, anche questo tema che può essere uno stimolo e un motore della ripresa e dello sviluppo territoriale».

Attualmente sono tre i rappresentanti di «Appello per Lecco» all'interno dell'amministrazione: si tratta dei consiglieri comunali Giorgio Gualzetti e Alberto Invernizzi e dall'assessore alla Cultura, politiche giovanili e sport Michele Tavola.

«A tutti loro il nostro ringraziamento per l'abnegazione e la disponibilità dimostrata in questi mesi di intenso lavoro e un ringraziamento sincero al Sindaco, alla Giunta e a tutti i consiglieri comunali di maggioranza e opposizione per il nuovo clima politico, non scontato, che sono riusciti a creare».



CHE SCORCIOL'Adda vista dall'Isola Viscontea